

2 euro



SHAKER



Edizione, stampa e distribuzione a cura di Europe Consulting Cooperativa sociale ONLUS.
Viale dell'Università 11 - Roma - Tel. 0647026360/4 Fax 0649907804 - www.europeconsulting.it - shaker@europeconsulting.it
Europe Consulting aderisce alla fto PSD Federazione Italiana Organismi per le Persone senza Dimora ed è partner fondatore dell'Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle stazioni italiane di Ferrovie dello Stato Italiane - www.onds.it

PENSIERI SENZA DIMORA



ANNO 6 - NUMERO 18 - ESTATE 2012

→ INDICE

- 2 Editoriale doppio
- 3 Speciale Futuro
- 4-5 Poesie e racconti
- 6-7 Storie
- 8-9 Parliamone Società, Cultura e Tecnologia
- 10-11 Parliamone Scienza
- 12 Parliamone Arte
- 13 Le parole del futuro
- 14-15 Oroscopo

Inserito - Segnali di Strada
I - Dove Come Quando



In Mongolfiera

Farò un cambiamento
ed anche un complimento.
In un ambiente come il Binario 95
ti trovi protetto,
in un mondo corretto e perfetto.
In futuro auguro a tutti tanto
amore.
Penso che mi piacerebbe andare
a lavorare,
in mongolfiera vorrei arrivare.
Siam qui, invece, signori miei,
purtroppo senza fissa dimora,
tutto qui
per chi vuole capì.

Maura Mameli

La Frase

Coltivo i visi come se fossero fiori.
Daniele Lucaroni



europeconsulting
cooperativa sociale

Contenitore policromo di storie di strada

FUTURO

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46)
ART. 1 comma 2 e 3 DCB Roma Aut. 138/2009

FUTURO

Renato Berardi
Redattore di strada



Futuro e futurologi oggi sono le costanti di molti programmi d'opinione e il futuro sembra che lo si possa costruire con le parole e con le ricette fatte in casa, all'insegna dell'arte di arrangiarsi, che farebbe parte del dna degli italiani, da sempre. Gli oroscopi sono le rubriche più lette e sono tante le persone che interpellano maghi e cartomanti per sperare in un avvenire migliore. Lo stesso fanno quelli che affidano al gratta e vinci e al lotto il proprio futuro, sognano così di cambiar vita o di realizzare i propri sogni. È difficile per me che ho da poco passato i cinquanta parlare del futuro. La crisi, la recessione, il lavoro che manca, le bollette e le cose che sono sempre più care, la politica che non dà segni di cambiamento e i tagli a sanità e sociale non mi aiutano a pensare positivo, tanto meno le notizie sui giornali che parlano sempre di guerra, attentati, crimine organizzato e delitti tristemente di ogni genere. Eppure ieri ho visto in un giardino uno di quei pappagallini che si tengono soli o a coppie nelle gabbie di tante case e che non smettono mai di fare schiamazzi. Era libero e mangiava i semi dell'erba secca del prato. Non aveva paura di me, anzi, mi guardava "lui" incuriosito. È stato lì a terra, a mezzo metro da me e poi è volato su una rete a prendere il sole, con le ali semiaperte e mi guardava... Se un pappagallino ondulato può vivere libero in un parco di Roma mi sono detto che le cose non vanno poi così male. Mi sono acceso una sigaretta e mi sono goduto, all'ombra di una rovina romana, il fresco della brezza in una cocente mattina di luglio. Non pianifico da tempo vacanze e viaggi, eppure ero come in vacanza a casa mia. Per questo credo che il futuro sarà una specie di sorpresa quotidiana, per stupirmi con poco o con molto, nonostante non abbia più progetti o sogni come quando ero giovane e il presente era già futuro. □

Giuseppe Musmarra
Direttore di Omniroma



Con lo scorrere continuo e inarrestabile di ciascuna singola esistenza, il futuro a mano a mano cessa di essere un problema, mentre diviene un problema il passato, inteso come sommatoria di scelte e di esperienze. Diciamolo subito: non esistono esistenze perfette. Chi ostenta perfezione, anzi, è sovente il più povero, il più disperato, il meno correggibile tra gli uomini perduti. Saremmo costretti però a dire, una volta sminuito così individualmente il concetto di futuro, che il futuro ritorna prepotente come concetto oggettivo, che non riguarda cioè le singole persone più o meno consumate, ma noi intesi come blocco, come umanità intera? Ecco, no, nemmeno in questo caso concordo. Non parleremmo tanto di futuro, non ne subiremmo la millenaria fascinazione, se non fossimo in realtà gravemente angustati dal presente. Ecco che per alcuni il futuro è un sogno, una prospettiva, una speranza. Per me il futuro è piuttosto inserito nel presente, ne è parte cogente, e si nutre di ogni attimo irripetibile vissuto. Direi che il futuro è come un forno dove mettiamo le nostre pizze. Noi non mangiamo il forno. Mangiamo le pizze. E il sapore, il gusto che a esse riusciamo a conferire è il frutto della nostra esperienza, della nostra capacità di adattamento nella preparazione. Se il futuro in qualche modo ci aiuta a nutrirci, noi non riusciamo a nutrirci di lui. Intendiamoci, qualcuno ci ha provato. Ci hanno provato le religioni. Ci hanno provato - e purtroppo ancora ci provano - le ideologie. Ma lui è inafferrabile. Se ne sta per conto proprio. Dà poca confidenza. Taluni ancora lo invocano. Tanti giovani - comprensibilmente - sostengono che hanno rubato loro il futuro. Ma non è vero. È il futuro che consuma, è il futuro che ruba. È lui il ladro. Se mai un giorno qualcuno riuscisse veramente a intercettarlo, a incontrarlo, l'avventore di certo gli sorriderrebbe, gli direbbe con cordialità: "Caro futuro, ma che piacere conoscerti!". Eppure lui, sono certo risponderebbe: "Ma lei cosa vuole? Ma come si permette? Torni nel suo lurido presente. E mi dia del lei". □



SHAKER'S CORNER

di Alessandro Radicchi



Il futuro non esiste, così come il tempo: convenzioni necessarie per definire l'assieme allo spazio gli ambiti del sistema di riferimento in cui viviamo. E se cambiassimo approccio? Se guardassimo tutto da un'altra ottica? "All that we see or seem, is but a dream within a dream" scrive il poeta visionario Edgar Allan Poe; e proprio la poesia, l'arte e l'amore, mezzi per scambiare pezzi di infinito, possono essere gli strumenti in grado di donarci percezioni di verità oltre ogni convenzione. Dimenticheremo eternità di nulla, respirando istanti d'immenso: questo è vivere, null'altro. Per questo siamo qui, su queste pagine, con le nostre parole, i colori e le emozioni, cercando di donare sensazioni autentiche di vita che vadano oltre ogni convenzione, oltre ogni tempo, oltre ogni morte. Perché l'unico vero futuro di cui siamo certi è la luce. □

SHAKER

Pensieri senza dimora
Giornale di strada di ROMA
NUMERO DICIOOTTO
Anno 6 - Estate 2012

Direttore Responsabile
Alessandro Radicchi

Direttore Editoriale
Gianni Petiti

Redazione
Giorgio Anzillotti, Aurel Coman, V.G.,
Annamaria Lo Presti, Leonardo,
Daniele Lucaroni, Antonella M.,
Domenico Maddalone, Maura
Mameli, Giuseppe Piga, Vittorio Piga,
Giovanni Pulia, Abdel M. Rahman,
Fabiana Scelzo

Hanno collaborato a questo numero
Carlo Cosmelli, Carlo Massarini,
Marina Maccari, Giuseppe Musmarra,
Alice Pasquini, gli operatori ed i
volontari del Centro Binario 95

Progetto grafico e copertina
Vito Reina

Foto di Copertina e Impaginazione
Daniele Leoni

IV di copertina: tavola ripresa dal
Calendario Energie Sostenibili 2012

Coordinamento Laboratori
Disegno e Arte
Giovanna Ranaldi e Sabrina Briotti
Scrittura
Girolamo Grammatico
Video
Paolo G. Sulpasso

Gestione tecnica e grafica sito Web
Europe Consulting Settore IT

Segreteria di redazione
Valentina Difato
Via Marsala, 95 - 00185 Roma
Tel. 0644360793 Fax. 0697277146
redazione@shaker.roma.it

Questo giornale rientra nelle attività
dei laboratori del Centro Polivalente
per persone senza dimora
della stazione di Roma Termini
"Binario 95".

È stampato su carta ecologica.

Proprietà
EC EDIZIONI
Europe Consulting ONLUS
s.o. Stazione di Roma Termini - Bin. 1
www.ecedizioni.it

Stampa
Tipografia Multiprint

Registrazione al Tribunale di Roma
n. 36/2008 del 31/01/2008

Poste Italiane Spa - Spedizione in
abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L 27/02/2004 N. 46) ART. 1
comma 2 e 3 DCB Roma
Aut. 138/2009

SHAKER è anche on-line su
www.shaker.roma.it

Canale YouTube
www.youtube.com/binario95tv

FUTURO

Shaker, in questo numero estivo, ha scelto un tema davvero caldo: il futuro.

Lo analizza da molti punti di vista: della fisica, della comunicazione, dell'arte, dell'immaginazione.

Ma c'è un futuro che sembra essere più urgente: tra crisi economica e spending review, l'avvenire dei servizi sociali sembra farsi particolarmente oscuro, stretto tra i tagli ai finanziamenti (anche se Roma, come è stato detto recentemente agli Stati Generali del Sociale e della Famiglia, è riuscita finora a non imporre nessuna drastica riduzione) e l'aumento, inevitabile, di persone povere e senza casa. La situazione è grave un po' dappertutto e gli scenari, da qui a 30 anni, sono noti.

Per cominciare, l'intensificazione dell'immigrazione, non solo verso l'usurata Europa, ma anche verso mete nuove e più produttive, soprattutto in Asia. Il rischio è che i Paesi asiatici e il Brasile attirino mano d'opera più qualificata e progettisti altamente formati in Occidente, lasciando qui risorse meno capaci di far crescere il tessuto produttivo.

A seguire, l'invecchiamento della popolazione e calo delle nascite, con conseguente diminuzione drastica del numero degli Italiani. Quando i baby-boomers, che oggi hanno 50 o 60 anni, saranno morti, dietro di loro troveranno nuove generazioni assai meno consistenti, che dovranno fare i conti con una crescita strettamente dipendente dal lavoro degli immigrati, sulle cui potenzialità i nostri governi colpevolmente non riescono ancora ad investire. Nel frattempo, questo esercito di anziani finirà col pesare – finiremo, giacché probabilmente ci saremo anche noi – sul sistema del welfare in modo faticosamente sostenibile.

C'è poi la questione energetica: meglio non interrogarsi su quanto dureranno le scorte di combustibile fossile e su a che punto sia l'introduzione, su scala massiccia, di energie veramente alternative. Anzi, interrogarsi su questi aspetti è urgentissimo, perché da essi dipende l'intera economia, la sostenibilità della produzione industriale e, di conseguenza, i posti di lavoro.

Sul piano economico ci vorrebbe davvero la sfera di cristallo. La crisi attuale è esplosa quasi all'improvviso, senza che gli Stati

fossero preparati e senza che si fosse minimamente pensato a come reagire a simili scenari. Nessuno sembra in grado di dire quando finirà e, soprattutto, come. O meglio, come ne usciranno gli (ex) ricchi Paesi occidentali, abituati da anni a standard di vita decisamente alti che, se non hanno cancellato la povertà, l'hanno resa se possibile meno aggressiva, dolorosa e disperata. Accanto alle grandi (e un po' deprimenti)

analisi socio-economiche

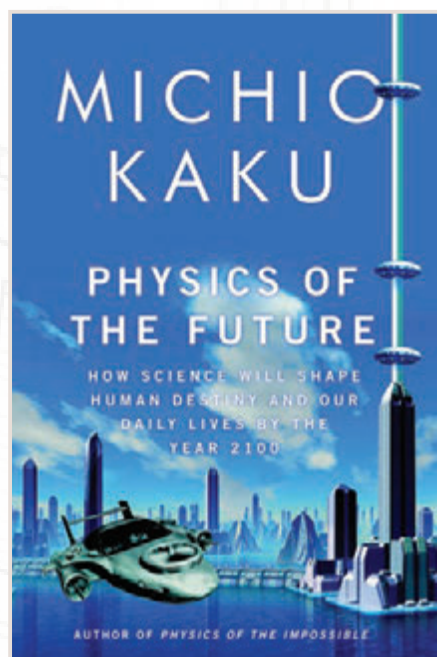
che riguardano il futuro, si dà oggi molto peso agli effetti straordinari dell'innovazione, che è come un mantra che si ripete in tutti i contesti, quasi bastasse ad esorcizzare metodi e sistemi da cambiare o buttare, visti i risultati che hanno prodotto.

Il fisico e futurologo Michio Kaku, ad esempio, ha raccontato in una recente intervista di meraviglie tecnologiche che saranno oggetti di uso quotidiano tra un'ottantina d'anni e che descrive nel dettaglio nel suo ultimo bestseller *Physics of the Future: How Science Will Shape Human Destiny and Our Daily Lives by the Year 2100*. "Ad esempio, dice Kaku, le quattro mura del tuo soggiorno saranno intelligenti: sarà come vivere in Matrix. Sarai in grado di simulare in 3D qualsiasi negozio ed esperienza. Sarà come fare shopping, trovare possibili destinazioni di viaggio, simulare ambienti diversi, e addirittura ricevere cure mediche. Parlerai con un Robo Doc, una versione animata di un dottore che risponderà al 99% di tutte le domande mediche più frequenti, riducendo i costi delle cure. Se hai mal di stomaco alle 4 del mattino, Robo Doc ti dirà cos'è che non va ed anche come rimediare". Chi sarà ancora senza casa nel 2100 non dovrà preoccuparsi di mura parlanti, ma forse potrà approfittare dei microchip che, secondo lo scienziato, si potranno inserire nel cervello e che consentiranno di far muovere oggetti o navigare su internet con la sola forza del pensiero.

Sarà più facile, con tanta tecnologia, combattere la povertà? Sicuramente se ne allevieranno i cosiddetti "danni collaterali": la salute e le cure trarranno ancora grandi benefici, come è stato in passato con le eccezionali scoperte mediche dell'ultimo secolo. Forse l'applicazione di nuove forme di architettura ecocompatibile, con alti livelli di efficienza energetica, abbasserà quei famosi "costi fissi del vivere civile", cioè luce, acqua, gas, riscaldamento, che oggi sono la causa maggiore della povertà alimentare in Italia, sottraendo a stipendi e pensioni cifre troppo alte perché resti di che comprare da mangiare. Lo snellimento, grazie a documenti elettronici e a banche dati realmente efficienti, della burocrazia, potrà auspicabilmente migliorare il dialogo tra gli uffici pubblici e le persone socialmente in difficoltà, le quali, pellegrinando da uno sportello all'altro senza informazioni chiare, trattate spesso con sufficienza, finiscono per rifiutare in blocco ogni procedura: quell'anoressia amministrativa per cui fare la carta d'identità o le pratiche per la pensione diventa un'impresa titanica, rifiutata in partenza.

I servizi sociali, che sicuramente non spariranno, potranno anch'essi sfruttare nuovi strumenti e reti per condividere, migliorare, velocizzare gli interventi. Già oggi si intravede questa tendenza, nell'interesse sempre più vivo verso le opportunità che vengono dal web.

Quello che non potrà essere sostituito, ma solo mediato dalla tecnologia è, ovviamente, l'ascolto. Ma anche in futuro non mancherà chi sarà disposto ad impegnarsi, professionalmente e volontariamente, a sostegno delle persone in difficoltà, che saranno ancora molte. Ma, forse, con qualche prospettiva in più. Shaker Futuro mostra proprio questo: nonostante sia opinione diffusa che certe categorie di persone non hanno che una dimensione temporale, quella del presente, i suoi redattori guardano avanti e parlano del futuro, con la certezza di chi ci arriverà. □



colori e mezzi del futuro

Il sesto senso

Per me il futuro va osservato con il sesto senso, un po' di acume e un po' di esperienza non guastano. Prima si fa una proiezione e poi si mandano avanti i pensieri. Questi prendono il volo e con loro la fantasia. Questa regola il sesto senso: la tonalità è incolore. Così prende le previsioni, le collega e le rilancia ancora più in alto. Arrivate a destinazione costruiscono il mondo non in maniera sferica, ma piatta. Le previsioni vi si adagiano e creano un disco non molto grande però disponibile per contenerle tutte a forza di girare si concretizzano in azioni che poi prendono una forma pratica.



**Daniele
Lucaroni**

Rosa

Il mio futuro è roseo. Rosa è il colore che rilassa e fa sentire bene con se stessi.



Giovanni Pulia



Aurel Coman

luoghi nel futuro

Ci sarà sempre Piazza Navona

Roma nel futuro, non lo so. Da dieci anni vivo qui ed ho notato sempre le stesse cose. Una volta al mese c'è sciopero, il traffico è sempre tanto, la gente si lamenta sempre. Come sarà questa città nel futuro? Può darsi che ci sia 'crisi', i prezzi e le tasse saranno più alte e le multe più salate. Il Binario 95 è una cosa bellissima, un'organizzazione che mi auguro diventi più grande e più estesa. La stazione sarà più pulita all'esterno e i treni sempre in orario. Piazza Navona, invece, mi è sempre piaciuta e mi piacerà così com'è.

colori e mezzi del futuro

Una zeta incolore

Il futuro lo vedo in un'enorme lettera Z per sottolineare lo zero più totale. Il suo colore potrebbe essere d'una trasparenza allucinante, quasi incolore. Immaginate di guardare uno strumento a forma di Z: da qualsiasi parte la giri tutto sfugge, si annebbia, scompare. Visto il presente è meglio non razionalizzare il futuro, sarà quel che sarà.

Nel futuro voleranno ancora le rondini.

Un futuro dell'ambiente di sicuro è efficiente, per chi non lavora non ci può esser cambiamento: vorrei fare un complimento a chi riesce a volare, a lavorare e anche a pensare, così la sua dimora può salvare!



Anna Maria Lo Presti



Vittorio Piga

Giuseppe Piga

luoghi nel futuro

Vorrei

Nel futuro mi piacerebbe non vedere camini nucleari
Nel futuro mi piacerebbe vedere Roma pulita e piena di poveri che però sono diventati ricchi
Nel futuro mi piacerebbe che le politiche in fatto di povertà cambiassero
E ci fosse più lavoro.

colori e mezzi del futuro

Domande

Una macchina del tempo piena di strisce colorate attraverso cui vedere il futuro. Purtroppo vediamo delle cose molto brutte come la bomba nucleare. Ma il futuro sarà proprio così, non possiamo farci niente a meno che non facciano qualcosa i grandi e i potenti del mondo. Il futuro non sarà rose e fiori. Che futuro è?

colori e mezzi del futuro

Ordine

Io vedo il futuro avendo un paio di occhiali magici.
Io penso al colore verde speranza immaginando un 2012 senza guerre, con un buon governo, guadagnare con il lavoro, trascorrere la vita lunga e gioiosa, il futuro del mondo cambierà. Roma verrebbe restaurata nella nuova futuristica con macchine volanti, queste e altre cose cambieranno, poi ci sarà la felicità. Tutto ciò che è stato prima sarà cancellato. E tutto verrà riportato ad un certo tipo di ordine.



colori e mezzi del futuro

Un bel futuro

Io vedo il futuro quando vedo il mare, blu.
Io vedo il futuro quando sorvolo il cielo,
quando volo da una città all'altra,
e quando vedo le mogli che parlano del futuro.
Io quando viaggio su un'astronave sento che mi fermo,
come quando sono nell'universo immenso.
Io ogni tanto per le strade della città vedo i cartomanti che leggono il futuro
e non ci credo.
Il mio futuro è bello quando di notte ci sono delle belle stelle.
Mi aspetto di vivere un bel futuro,
in un mondo più umano,
con le cose belle che Gesù ha creato.
Il nostro futuro è lì.

Ieri, oggi, domani

Ho appena costruito una macchina del futuro nuova come non è mai esistita, tutta piena di motori e motorini, dentro piena di specchi e specchietti e tantissimi tastini di tutti i colori e a posto del volante tante monetine. Appena togli un tastino per fare una domanda ti viene subito data la risposta. Ma che peccato, perché ad ogni domanda la risposta è sempre insoddisfacente.
Il futuro sarà sempre come è stato l'altro ieri, ieri ed oggi, e così sarà anche domani, con la sola eccezione delle nuove leggi che arriveranno e porteranno nuove tasse, meno posti di lavoro, e nuove sorprese che sembrano essere fatte per il bene della gente ma la realtà è sempre la stessa: ci si batte sempre per potere e soldi.
Se fossimo noi a decidere il futuro chissà come sarebbe: forse molto diverso, probabilmente molto più colorato.

colori e mezzi del futuro



Domenico
Maddalone

Il futuro?

Il mio FUTURO? Per ora non c'è.
Per avere un orizzonte bello ci vogliono le basi, e ora non ci sono.
Sono fiduciosa, ed ho l'impressione che qualche cambiamento ci sarà per tutto ciò che mi circonda, specialmente quando arriverà il lavoro.

luoghi nel futuro

Sulla Luna

Io penso che il Binario 95 sarà trasferito sulla Luna, ma attenzione si chiamerà Luna 95. E sarà un centro aperto 24 ore su 24.
In futuro mi piacerebbe che alla stazione Termini ci fosse un passaggio diretto per le valigie e che non dovessi camminare ore per raggiungere i binari.
Mi piacerebbe che in futuro tornasse tutto come prima.
Vorrei che nel futuro ci fosse più educazione, anzi che facessero una legge apposita per l'educazione.
Nel mio futuro vedo una casa, con mio marito e mio figlio, e siamo felici, senza accorgerci quasi che sono passati degli anni.



Maura
Mameli

V.G.

colori e mezzi del futuro

Venne un angelo un giorno e mi disse: "Tu di che colore vedi il futuro?".
Io gli risposi: "Non lo so, in tutto questo *tram tram* non saprei dirti nemmeno di che colore è il presente!".
"Allora vieni con me".
Mi prese per le mani e volammo fino a delle piccole campane, una grigia, una viola ed una bianca.
Mi disse: "Suona la grigia". Così feci e si presentò davanti uno scenario terribile. La terra era in guerra e stavano per lanciare l'ultimo missile atomico, quello che avrebbe distrutto tutto.
Allora mi disse: "Presto suona l'altra campana". Suonai allora quella viola. Il mondo che mi appare non era molto diverso da questo, solo con l'unica differenza che i poveri erano più poveri e che l'indifferenza la faceva da padrona.
Disgustata suonai l'ultima campana, quella bianca e mi trovai per strada, non c'era nessuno, poche macchine. Mi rivolsi all'angelo e piangendo gli dissi: "Cosa c'è, dove sono tutti?".
Lui mi guardò sorridendo e mi disse: "Guarda attraverso le finestre, è Natale, sono tutti a casa a festeggiare, nessuno per strada, nessuno più muore di fame o a causa delle guerre".
Guardai allora dalla finestra e vidi armonia, letizia, gioia e pace nei volti di tutti.
L'angelo allora mi disse: "Dillo ad altri, questo è possibile, vogliatelo tutti".
E mi riportò nella mia stanza.
Ora so, ho visto le tre campane che simboleggiano la grigia l'odio, la viola l'indifferenza e la bianca la pace.
Non è difficile scegliere tra i tre mondi, basta scegliere quale campana far suonare dentro ognuno di noi.

IL NOSTRO DOMANI

DI ALESSANDRO RADICCHI



Come raccontare una storia di strada del futuro? Giochiamo. Ci sediamo attorno al grande tavolo della redazione di Shaker, assieme ai redattori di strada ed alcuni ospiti del Centro per persone senza dimora Binario 95, chiudiamo gli occhi e restiamo in ascolto.

2162, siamo nel futuro, centocinquanta anni da oggi: cosa vedi attorno a te? Cosa senti? Come è il mondo? Esiste la povertà? E la politica? Sono queste le domande che ci siamo posti e ognuno a modo suo, ha dato le risposte che sentiva dentro, chi più visionarie, chi più concrete, ma tutte certamente vere, perché che cosa è il futuro se non il presente che immaginiamo ogni giorno?

Abbiamo accorpato alcune risposte e lasciato in originale altre, per non comprometterne la bellezza o la spontaneità. Ne è emersa l'immagine di una persona che vive sì in strada ma è sostanzialmente in armonia con un mondo che è più attento alle piccole cose e all'amore e alle relazioni, segno che in fondo alla "strada" c'è ancora una bagliore di speranza.



Sei nel 2162, cosa vedi attorno a te?

- Non vedo autobus perché tutti i mezzi di trasporto sono in cielo
- Vedo il signor Radicchi e tante altre persone sedute attorno al nostro tavolo
- Ci sono i popoli che si vogliono sempre bene
- Vedo persone che pensano agli altri piuttosto che a se stessi
- Vedo il mare
- Carastreet, strade realizzate con caramelle gommose, che formano un movimento sferico, come quello della Terra
- Invece dei corpi umani, intorno a me, vedo solo visi

Come ti senti?

- Mi sento un presidente in grado di cambiare la vita di tutti noi poveri
- Bene
- Ogni tanto mi sento strano
- Mi sento libera, sento l'odore di sugo appena fatto
- Mi sento leggera, tutti gli uomini sono gentili fra loro ed anche io sono meno arrabbiata
- Bene, vedere solo volti mi dà più sicurezza

Quali rumori senti?

- Non ci sono più rumori, non si ascolta niente. Le persone non parlano con le altre persone
- Sento solo rumori di macchine elettriche
- Ogni tanto sento il rumore di una scavatrice
- Non ci sono rumori, pensate che le persone assistono ai concerti del silenzio
- Non si sentono voci ma solo note musicali

Quali odori senti?

- Solo odori di cose nuove, le cose vecchie non esistono più
- Odori non ne sento
- Sento odore di cenere della città che va in fumo
- Sento l'odore di quando si cucina in casa
- L'odore del mare

Com'è la tua giornata? Cosa fai?

- Quando mi sveglio prendo un aereo e vado a lavorare. Non si cammina a piedi, tutto si fa muovendosi in aereo. Dopo il lavoro torno a casa per mangiare e dormire
- Esercizi per allenare il corpo e per allenare la mente. Ogni tanto vado nei giardini pubblici e leggo un giornale
- La mia giornata è come quella che vivo oggi, la mia vita è bella così
- Ogni giorno è diverso dal precedente
- La mia giornata è stupenda, sono in costume, al mare e bevo un'aranciata
- Coltivo i visi come se fossero fiori

Com'è la tua sveglia? Descrivila.

- La mia sveglia sarà il fatto di pensare che non ci saranno più guerre nel mondo, ma solo pace
- Ogni tanto mi sveglio per vedere se si è fatto giorno
- Non c'è sveglia, è tutto naturale
- La sveglia è un vaporetto che fischia e porta persone al mare
- Mi sveglio con i visi sorridenti

Ti trovi in una stazione. Come è? Come sono i treni del futuro? Esistono astronavi volanti?

- Nessuno sa più cos'è il treno, in quanto esistono solo gli aeroporti. Esistono anche tantissime astronavi
- Guardo gli orari per regolarmi meglio
- Io non credo che potranno esistere astronavi volanti
- Vicino al mare c'è una stazione che è uguale a quelle del passato, ci sono i treni, ma ci sono anche le astronavi, macchine buffe guidate dagli astronauti
- La stazione non esisterà più, ci sarà l'ast(r)azione. Si viaggerà attraverso il teletrasporto
- I treni del futuro voleranno nel nostro pensiero

Sono state sconfitte le malattie? Se sì come?

- Sì, si prende una pillola che aiuta in tutto
- Le malattie ci sono sempre state e ci saranno
- Sì, le malattie sono scomparse
- Purtroppo le malattie esistono sempre, per poter far posto ad altre persone che devono vivere. Molte malattie, però, sono sconfitte, come l'epilessia
- Solo chi non accetta le buone regole del nuovo mondo sarà 'malato'. Si guarisce solo se si accettano le regole del vivere sano e se i diritti umani sono rispettati
- Le malattie non ci sono più, ma esiste la morte felice che avviene immaginando un prato fiorito

Esiste ancora la povertà?

- No. Tutti sono diventati ricchi, non c'è più spazio per la povertà
- Per me la povertà esisterà sempre
- Non c'è più la povertà
- Io dico che non potrà scomparire, ma ce ne sarà di meno
- La povertà è esistita ed esisterà, perché con la povertà non si scherza, è una malattia che mangia tutto il corpo
- Esisterà solo la povertà di spirito, non quella materiale

E il denaro che cosa è?

- C'è solo la carta di credito, che è stata inserita nel nostro polso, 'abita con noi'
- È quella cosa che hanno i ricchi
- Non esiste più
- Il denaro è una cosa sporca quando non ce l'hai, ma quando ce l'hai è un'altra cosa, ti dà contentezza e allegria
- Il denaro c'è, come nelle altre epoche storiche
- Invece dei soldi ci sono i petali dei fiori

Qual è la merce di scambio?

- La merce di scambio è la benzina e la roba da mangiare
- Si è ritornati al baratto
- Il profumo è la merce di scambio

Come è diventata Roma?

- Tutti i ponti della Roma antica sono stati trasformati in posti della Roma moderna
- Roma è sempre bella
- È e sarà una grande città
- Roma è bellissima, più libera e pulita
- Roma è diventata una discarica enorme perché tutti vogliono rubare il succo della città
- Roma è diventata un giardino

È multietnica? Si parla sempre l'italiano?

- No, adesso tutto il mondo parla una sola lingua
- In Italia si parlerà sempre italiano
- Si parlerà in tutte le lingue del mondo, ed anche in sardo
- Si parlerà l'italiano come le altre lingue straniere

- Si parlano tutte le lingue del mondo, gli uomini sono programmati per parlare tutte le lingue
- Si parla con il linguaggio dei gesti

Chi decide del sociale?

- Il governo, che sarà formato per metà da persone per l'altra metà da robot
- Il sociale è una cosa dell'operatore sociale
- Il sociale deciderà che le persone che hanno tanti soldi devono aiutare il prossimo
- Del sociale non c'è più bisogno. Solo programmi di recupero per coloro che sono impoveriti culturalmente
- Lo decidiamo tutti insieme

Esistono i partiti politici o altre forme di governo?

- Solo una lingua e solo un partito. Non c'è più la democrazia
- Nel futuro non ci saranno i politici che hanno portato, in passato, tanto dolore e malumore
- È e sarà tutto un mangia mangia, non ci credo nella politica
- I politici saranno pochi
- È stata eliminata la burocrazia. Ci sono rappresentanti di ogni singolo e piccolo gruppo di persone
- Decidono i colori

Cosa si è fatto per sconfiggere la povertà?

- Non si è potuto far nulla, non si può sconfiggere, è una malattia senza cura
- La povertà deve essere sconfitta
- Non c'è la povertà
- Si potrà sconfiggere la povertà solo pensando agli altri più che a se stessi
- Grazie a più aiuti
- Un gruppo di tecnici ha dettato delle politiche che hanno sconfitto la povertà. Il denaro è stato ridistribuito in maniera equa
- Ci si è distratti dai bisogni elementari

I bambini dell'Africa soffrono ancora la fame?

- Sì, continuano a morire di fame e di sete perché tanti uomini ricchi continuano a fare la guerra
- Purtroppo i bambini dell'Africa soffrono la fame
- Non ci sono più differenze razziali
- L'Africa è il continente più ricco del mondo
- L'Africa è un continente ricco che ha saputo sfruttare tutte le sue risorse

Come sarà Internet nel futuro?

- Con internet si potranno trovare le persone scomparse
- E che cos'è questo internet?
- Sarà lo strumento per poter comunicare tutti insieme contemporaneamente
- Un collegamento perenne, con il solo battito di ciglia
- In futuro non ci sarà internet perché per comunicare, gli uomini, utilizzeranno i segnali di fumo

**E allora dopo avere letto questo articolo, se vuoi viaggiare con noi nel 2162, rispondi anche tu alle domande e spediscile a redazione@shaker.roma.it
Alla fine costruiremo una grande storia, quella del nostro futuro.**

*Hanno partecipato a questo laboratorio:
Beatriz Brandão, Daniele Lucaroni, Domenico Maddalone,
Maura Mameli, Cornelia Mureratu, Giuseppe Piga,
Giovanni Pulia, Abdel Rahman.*



INTERVISTA A CARLO MASSARINI

Quali saranno gli sviluppi della tecnologia, quali le mode in fatto di musica, ma soprattutto quale connessione ci sarà nel futuro tra il mondo virtuale di Internet e i diritti dell'uomo? I redattori di Shaker hanno posto queste ed altre domande, in un'intervista che ha attraversato il web, a Carlo Massarini, giornalista, conduttore televisivo e radiofonico italiano, ricordando anche i tempi passati quando ha ideato e condotto il programma dedicato alla videoarte e ai videoclip musicale, Mister Fantasy. **A cura di Maura Mameli e Daniele Lucaroni**



Maura

Che cosa è il Tempo per Carlo Massarini?



Carlo

È la nostra gabbia, nella quale noi umani risediamo, dalla quale è molto difficile uscire. Sia i maestri spirituali sia gli scienziati dicono che il tempo non esiste, che il tempo è una sorta di artificio che ci consente di vivere e di avere dei parametri, dell'oggi di ieri e del domani. La loro teoria si basa sul fatto che il tempo non esiste e che ci sia tutto contemporaneamente. Per me, invece, il tempo è un fattore da impiegare il meglio possibile, è una cosa che si consuma, che se ne va: è meglio fare le cose per tempo, quando è il momento di farle. Molta gente, dice il Dalai Lama, vive pensando al domani e non si gode l'oggi. Infatti noi siamo sempre proiettati in cerca di qualcos'altro, pensiamo a quello che ci succederà e molto spesso questo ci impedisce di godere a pieno di quello che invece ci succede intorno, che forse è la cosa più importante.



Daniele

Quale è il futuro della tecnologia? esisteranno un giorno le macchine volanti?



Se il mondo sopravviverà a se stesso, il che è la vera grande domanda, molto probabilmente sì. Mi sembra che non siamo così lontani dalle macchine volanti: bisogna capire con quale tecnologia esisteranno. Dicono che in Atlantide, la tecnologia, prima che tutto sprofondasse nel mare, era molto più avanzata della nostra ed era basata sui cristalli che immagazzinavano energia e la ritrasmettevano. Le macchine esistevano e viaggiavano ad un'energia che noi non abbiamo. Il massimo che il nostro mondo potrebbe offrire, oggi, è la tecnologia atomica, che non è energia piccola e portatile, né del tutto sicura. In generale tutto esisterà un giorno, bisogna vedere come arriveremo a quel giorno. Il progresso è così veloce, ha preso un'accelerata pazzesca rispetto al passato, il tempo si brucia così in fretta, che in realtà è tutto possibile. È possibile che si inventi qualsiasi cosa che uno sogna, anzi si potrebbe dire che il limite all'invenzione è la nostra fantasia. È solo un problema di tempo, se ci vorranno cinque, dieci o cento anni.



Oggi esistono protesi che stanno sostituendo diverse parti del corpo umano; recentemente hanno inventato un chip da installare dietro la testa che permette alle persone di controllare con il pensiero oggi un sintetizzatore vocale, domani i movimenti degli stessi arti: quanto siamo vicini all'uomo cibernetico?



Abbastanza, io credo. Il progresso nel campo medico è stato molto forte negli ultimi trent'anni. Io ho fatto medicina, stiamo parlando degli anni Settanta: la medicina di allora è incomparabile a quella di adesso. Ho letto recentemente che hanno creato i presupposti per un occhio artificiale, che mi sembra un grande passo avanti. La medicina sta lavorando molto sul potenziamento delle nostre capacità. Sta lavorando molto anche sull'individuazione e la cura di alcune malattie, che sono troppo potenti per l'organismo umano.



Qual è l'equilibrio tra etica e scienza, in questo campo?



Questo è il vero grande problema, cioè il problema fra la velocità di progresso della scienza e l'adeguamento alla nostra struttura, ai nostri codici, alla nostra etica. La legislazione e l'adeguamento suo e della morale nei confronti di questo sviluppo non vanno di pari passo. L'adeguamento è molto più lento: bisogna incontrarsi, decidere, mettersi d'accordo. Tutto quello che è umano, nel senso più classico del termine, è lento; tutto quello, invece, di carattere scientifico è molto più veloce. La disparità di queste due velocità è il grande problema morale, etico dei nostri tempi. Io non so dare una risposta, so solo intravedere un problema.



Qual è il ruolo di Internet nello sviluppo del futuro dell'umanità? Saremo tutti interconnessi ad una grande fonte di energia come le popolazioni del film Avatar?



Bisognerebbe prima trovare una grande fonte di energia. Noi non abbiamo ancora trovato l'albero della vita come nel film Avatar.

Il futuro di Internet credo sia di grandi prospettive, ma su questo è molto complicato ragionare, perché Internet è una sorta di organismo vivente che si muove con tempi, strategie e direzioni spesso imprevedibili. Quando si pensava ad Internet, nel 2000, nessuno avrebbe pensato che sarebbero nati i blog e i social network e tutto il mondo sarebbe stato connesso sul piano personale. Che futuro possa avere il web io non lo so, il limite è dettato solo dalla nostra fantasia.



Quanto è difficile comunicare la tecnologia? Riusciremo a superare il gap generazionale o esisterà sempre un nuovo gap? Come si fa a restare al passo con i tempi?



AmMESSO che uno lo voglia fare, perché non è obbligatorio stare al passo con i tempi. Si può scegliere anche di stare 'moderatamente' al passo con i tempi: si può essere consapevole di quello che succede, ma non è detto che una persona debba avere due telefoni, tre computer, un iPad e conoscere tutte le applicazioni. Detto questo, penso anche che il digital divide è un problema: nel nostro Paese ci sono tantissime persone che hanno difficoltà tecnologiche, ma soprattutto culturali, nell'identificarsi con degli strumenti che vanno al di là delle proprie capacità. È sicuramente un fatto culturale che poi diventa, però, anche un fatto di flessibilità personale ed è dovuto a quanto una persona è disposta a mettersi in gioco. Utilizzare questi mezzi nella maniera giusta dà anche delle grandi opportunità: basti pensare alla visibilità delle aziende in rete. Certo i ragazzi di questa generazione si trovano, istintivamente, molto meglio con questi oggetti, rispetto a persone un po' più anziane. Il gap è un fattore culturale che verrà superato da un fattore generazionale. C'è anche da dire che un uso basic di queste tecnologie dovrebbe essere un'opportunità da dare a tutti.



Come sarà la musica nel futuro?



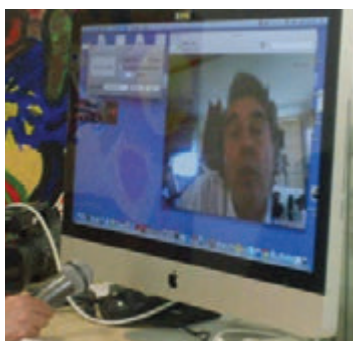
Per i giovani la musica del futuro è una dance techno molto avanzata, molto più simile, per certi versi, al rumore industriale piuttosto che alla melodia delle canzoni che abbiamo conosciuto noi. Però questa è una deriva di carattere stilistico oltre che di carattere concettuale, quindi può anche variare. L'unica cosa di cui sono abbastanza sicuro è che lentamente le musiche del pianeta convergeranno. Andiamo verso una specie di musica globale. Già il rock, che è stata la lingua franca delle popolazioni giovanili di tutto il pianeta, si è mischiato e si sta continuando a mischiare con musiche, stile, generi che vengono da lontano. Pensiamo a quanto nel rock ci sia entrato il reggae, che è una musica caraibica. C'è stato un gran miscuglio di generi. Io sono un appassionato di musiche dal mondo: ascolto quasi esclusivamente vecchio blues dai cinque angoli del mondo. Lentamente penso che tutto questo si fonderà: è ragionevole pensare che fra cinquant'anni ci saranno ancora delle localizzazioni forti con delle caratterizzazioni forti di musica popolare tradizionale. Tutto questo, però, sarà uscito un po' dalle nicchie e diventato un elemento sul quale mischiare la propria musica. Anche la musica elettronica, ora agli albori, avrà uno sviluppo molto forte.



Dopo tanto futuro, una domanda sul suo passato. Lei è stato autore e conduttore di Mister Fantasy. Da dove proveniva questo nome? Può raccontarci la sua esperienza in questo programma televisivo? Quali innovazioni ha portato nella televisione italiana?



Mr. Fantasy nasce dal titolo di una canzone dei Traffic, il mio gruppo preferito. Ai tempi della radio usavamo la loro canzone Glad come sigla che poi fu ripresa anche all'interno di Mr. Fantasy, il programma televisivo. Era un bel nome di fantasia per un genere di televisione che portava sullo schermo per la prima volta questo nuovo materiale che erano i videoclip. L'idea che in tre minuti, a ritmo di una canzone, si potesse raccontare una storia, un mondo e fare una narrazione, portare in scena un gruppo, o quello che un gruppo si immaginava fossero le loro canzoni, era una cosa innovativa, una vera e propria rivoluzione. Noi siamo partiti provandoci e sperimentando questo nuovo genere. Qualche anno dopo il videoclip ha preso piede e noi siamo diventati una realtà abbastanza importante nel panorama italiano. Mario Convertino, un grafico di Milano, ha creato il mondo di Mr. Fantasy, con questo bianco senza riferimenti, un po' fuori dallo spazio e dal tempo: questo era anche un po' il gioco del programma, cioè mettere in onda materiale un po' onirico, un po' fantastico. A partire dalla terza edizione abbiamo iniziato a ragionare non più solo in termini di videoclip musicali, ma di video in generale: video arte, video danza, video architettura, video moda, video tutto, insomma. Abbiamo quindi incrociato le idee musicali con tutti questi altri settori. Diventò, quindi, più che un programma di musica, un programma di attualità, che metteva in mostra le mode contemporanee artistiche. Abbiamo realizzato quattro edizioni, dal 1981 al 1984: le persone erano molto affezionate a Mr. Fantasy.



Esiste nel futuro una connessione tra tecnologia e diritti delle persone più deboli? Potranno le tecnologie aiutare a sconfiggere la povertà e le ingiustizie sociali?



Nel mondo ci sono tantissime ingiustizie sociali e tanta povertà. Le tecnologie oggi hanno aiutato tantissimo queste cause. Intanto hanno portato un aiuto dal punto di vista economico, consentendo la creazione di micro imprese in Paesi dove normalmente tutto questo sarebbe stato impossibile. Pensiamo al micro credito in India, alle persone che con i cellulari, in Africa, riescono a vendere i loro prodotti. La tecnologia ha fatto molto per l'ingiustizia sociale: grazie ai cellulari e ad Internet si riesce a fare informazione in maniera diversa. Fatti, persone e situazioni che in altre epoche non avremmo conosciuto oggi vengono alla ribalta così, grazie ai nuovi mezzi tecnologici, per denunciare le ingiustizie. Credo che la tecnologia farà sempre di più: il fatto di scambiarsi informazioni in tempo reale è importante ed ha cambiato la maniera di fare e di fruire dell'informazione.



Chi è per lei la persona senza dimora?



Penso che ognuno dovrebbe avere un ambiente per vivere stando a proprio agio. Non tutti gli ambienti sono uguali. C'è chi per casa intende una villa con ventiquattro stanze, c'è chi, ancora, per casa può intendere una macchina o una capanna. Ognuno però dovrebbe avere la possibilità di stare in un posto che lo faccia sentire a proprio agio, cioè che gli consenta di avere quella capacità di vita minima che credo dovrebbe essere concessa a tutti, senza stress, senza violenza e senza rischio.

Se per senza casa noi pensiamo a delle persone che non hanno i mezzi penso che sia una realtà drammatica. Una sopravvivenza dignitosa dovrebbe essere concessa a tutti e mi auguro che nel futuro lo sia. Purtroppo noi viviamo in una società squilibrata dal punto di vista economico ed etico, culturale e razziale. Quello che dovrebbero essere diritti non lo sono. Dovremmo però essere tutti consapevoli della nostra realtà, molto misera e fallace; avere questa consapevolezza ed aiutare tutti coloro che sono meno fortunati di noi.

Video intervista su
www.youtube.com/binario95tv



INTERVISTA AL PROFESSORE CARLO COSMELLI

DOCENTE DEL DIPARTIMENTO DI FISICA, UNIVERSITÀ LA SAPIENZA, ROMA

A cura di Massimo Consalvi e Alessandro Radicchi

La visione del futuro da una prospettiva scientifica, chiamando in causa atomi, neutroni ed elettroni. In un'intervista rilasciata a Shaker, il Professore Carlo Cosmelli, docente del Dipartimento di Fisica dell'Università La Sapienza di Roma, ha spiegato, con parole semplici, i complicati rapporti tra spazio e tempo, tra sentimenti e scienza, ma soprattutto quali prospettive si intravedono per la sopravvivenza del nostro Pianeta.

Che cosa è il tempo per il prof. Cosmelli?

La risposta più facile è quella che posso dare come fisico. Il tempo, da un punto di vista fisico, è quel qualcosa che è legato allo spazio. E con questo ho detto tutto e non ho detto niente. Noi, in questo momento, siamo nello spazio: io, infatti, sto nello spazio, come lei, che mi sta di fronte, sta nello spazio. Se volessi portarle una sigaretta, dovrei

muovermi e ci metterei un determinato tempo. Lo spazio da solo non esisterebbe, come il tempo da solo non esisterebbe.

Immaginiamo di stare

La Terra esisterà solo qualche altro miliardo di anni: il Sole scoppierà ed investirà la Terra di calore, che brucerà tutto. Ma se andiamo avanti così, molto prima sarà l'uomo che non riuscirà più a sopravvivere.

con gli occhi chiusi, in una situazione in cui c'è il tempo che passa, senza lo spazio. Non sarebbe possibile. Tempo e spazio sono due elementi che devono coesistere. Per me il tempo è un vero e proprio miscuglio di entrambi questi elementi: Einstein ha poi tirato fuori delle relazioni matematiche che stabiliscono il rapporto.

Da un punto di vista personale, invece, mi riferisco al tempo riprendendo una definizione del Medioevo: "Il tempo è bello perché tutti noi abbiamo l'idea del tempo che passa, però se lo voglio definire non so cos'è". È un'impressione, per me, il tempo. C'è, sta dentro di noi, ma definirlo...

I viaggi nel tempo esistono in un possibile futuro o sono solo una fantasia narrativa?

Da fisico affermo che i viaggi nel tempo esistono e vengono realizzati all'interno dei nostri laboratori, ma solo per particelle estremamente piccole, quelle che noi chiamiamo particelle elementari, ad esempio l'elettrone. Può succedere che queste particelle, ogni tanto, riescano ad andare indietro nel tempo, ma di molto poco. Tante di queste particelle insieme creano delle sostanze. Le persone e le sostanze, però, non possono muoversi nel tempo.

Tra l'altro c'è una spiegazione molto divertente: qualcuno potrebbe dire di andare indietro nel tempo. In questo caso potrebbero esserci degli avvenimenti al limite dell'assurdo.

Una donna X potrebbe andare indietro nel tempo, ammazzare sua nonna. Se sua nonna muore, però, non può aver generato la mamma della donna X, che a sua volta non può aver fatto nascere la stessa donna.

I fisici, in effetti, hanno risolto questo problema. Mettiamo l'ipotesi che riuscissi a mandare questa donna indietro nel tempo: la donna perderebbe la memoria di quello che è, e quindi non potrebbe portare niente dal futuro. È come se fosse qualcosa di nuovo e quindi non potrebbe portare alcuna testimonianza. Dal punto di vista matematico si usa l'espressione "arriva con il massimo dell'entropia", vale a dire che non ha nessuna informazione, quindi non porterebbe nessun messaggio dal futuro.

Pitagora, Archimede, Cartesio, Newton fino ad Einstein: questi uomini vengono definiti maghi della fisica e della matematica e hanno spinto il nostro mondo avanti nel futuro. Chi sono oggi i nuovi maghi della scienza e cosa potranno scoprire ancora di così strabiliante da cambiare il nostro futuro?

Persone come queste non esistono più. Questi grandi uomini della fisica e della matematica, nel passato, avevano delle idee. Facevano i loro esperimenti ed indicavano una teoria. Erano, però, persone singole. Oggi questo modo di fare scienza non esiste più. I nuovi scienziati sono gruppi di cinquanta o cento persone. È questa la bellezza della scienza oggi: si riesce a fare qualcosa di bello solo se ci sono tante persone che lavorano assieme. Innanzitutto serve qualcuno che abbia l'idea, poi serve qualcuno che sappia fare i conti, un matematico, qualcuno che realizzi l'idea, un fisico, qualcun altro che costruisca il progetto, un ingegnere (anche perché il nostro ultimo esperimento è alto cinquanta metri). E ancora il tecnico che faccia il disegno, l'utilizzatore di qualche macchina specifica, e ancora gli studenti ricercatori che sono bravi. Tutti insieme lavorano per produrre qualcosa. Il singolo scienziato non esiste più, si lavora insieme. Nel passato gli scienziati lavoravano per lo più singolarmente, anche perché erano isolati dalla società. Un aneddoto che mi viene in mente è quello su Einstein, un grande genio, ma anche un uomo molto scollato dalla sua realtà. Il grande genio aveva scritto le seguenti regole per la moglie, prima di sposarla: mi prometti che mi fornirai tre pasti al giorno, che non entrerai mai nella mia stanza, che non richiederai mai da me nessun gesto di affetto e non te ne lamenterai, e che non richiederai mai che io esca e mi faccia vedere in pubblico con te? Uno scienziato sì, ma dal punto di vista umano un po' sui generis.

Gli uomini sono tanti e ci sarà, anche in base alle circostanze di vita, chi è più fortunato e chi meno. Le cose succedono a caso.

La matematica ha posto le basi per l'interpretazione della realtà che viviamo.

Questa scienza è solo una convenzione o ha una sua natura intrinseca indipendente dalla realtà fisica che vediamo?

Sì, e questo l'ha detto per la prima volta ed in maniera chiara Galileo. Nel 1600 egli ha detto che viviamo in un mondo meraviglioso, ma che il linguaggio di questo mondo è quello della geometria.

La scienza fa delle previsioni e le previsioni hanno bisogno di conti.





Quanto durerà il nostro mondo? E l'uomo dove andrà quando termineranno le forme di energia e di sussistenza sulla terra?

Una cosa è il mondo ed una cosa è l'uomo. La Terra esisterà solo qualche altro miliardo di anni: il Sole scoppierà ed investirà la Terra di calore, che brucerà tutto. Ma se andiamo avanti così, molto prima sarà l'uomo che non riuscirà più a sopravvivere. Se la popolazione terrestre continua ad aumentare, ad un certo punto cominceranno a scarseggiare le fonti, che sono di un numero finito. Potrebbe innescarsi una tremenda lotta per la sussistenza. Al momento abbiamo diverse fonti alternative energetiche, ma nessuna di queste riesce a sfruttare del tutto il potenziale. L'energia più importante arriva dal Sole ma, al momento, non si sa come convertirla tutta ed utilizzarla. Al momento, sulla Terra c'è qualcuno che la converte con un'efficienza altissima: le piante. Grazie al fotovoltaico, riusciamo a convertire questa energia, ma solo per l'8%.

Se il nostro mondo è regolato da leggi fisiche, perché esistono persone più fortunate e altre meno?

Tutto è dettato dal caso. La legge matematica non stabilisce la certezza di queste cose. Nel momento in cui lancio delle monetine non so precisamente dove cadranno. Gli uomini sono tanti e ci sarà, anche in base alle circostanze di vita, chi è più fortunato e chi meno. Le cose succedono a caso.

Esiste un'influenza reale delle stelle nelle nostre vite?

No, non esiste e non può esistere. Le stelle sono talmente lontane che non potrebbero influenzare le nostre vite. Paradossalmente potrebbero avere più influenza sulle nostre vite le cose che ci circondano e che sono realmente vicino a noi, che le stelle. Alcuni fisici hanno anche sperimentato questa cosa: hanno preso tutte le persone nate sotto lo stesso segno, ma non hanno trovato delle caratteristiche simili tra loro. Non c'era nessun legame dal punto di vista zodiacale.

L'amore è frutto di una serie di connessioni biochimiche o è qualcosa che trascende le leggi della fisica?

Entrambe. Connessioni biochimiche vuol dire che io ho un cervello e ci sono delle connessioni all'interno di esso. Adesso lei sta vedendo me perché sono illuminato dal sole, il sole mi fa colorato, questi colori sono fotoni che arrivano all'occhio, entrano nell'occhio, nel quale c'è la retina, che a sua volta prende i fotoni, li trasmette in un segnale elettrico. Il segnale elettrico parte e arriva alla parte del cervello che interpreta il segnale dell'occhio. Il segnale esiste. Poi ci sono quelle che noi chiamiamo emozioni, per cui nessuno di noi è una macchina fotografica. È una persona con

delle emozioni. L'amore è un'emozione.

È vero che chimicamente posso sentirmi più allegro o più triste. Ma il cervello è anche una memoria. Pertanto, le cose vengono archiviate e messe in alcune zone e noi sappiamo andare a ritrovarle. Sono connessioni che, in parte, vengono create da noi: possiamo volerle ritrovare oppure possiamo anche non volerle ritrovare. Quando uno si innamora di una persona non è automatico. Spesso ci si vuole innamorare.

Il tempo, da un punto di vista fisico, è qualcosa che è legato allo spazio. Lo spazio da solo non esisterebbe, come il tempo da solo non esisterebbe.

Macrocosmo e microcosmo tendono al contatto?

Fanno parte del microcosmo tutte le cose piccolissime: ad esempio gli atomi, cose che non vediamo ma che hanno delle leggi molto particolari.

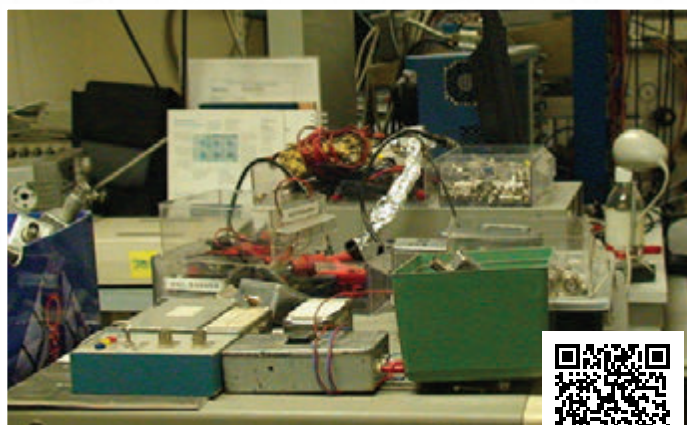
Il macrocosmo, invece, siamo noi: l'autobus che parte, l'arrosto che cuoce nel forno, ecc. In questo momento vengono descritte da leggi diverse, però hanno dei punti di contatto e da uno si passa all'altro. Il problema è vedere quando dalle leggi che descrivono le cose molto piccole si passa alle leggi che descrivono le cose molto grandi. Il punto di contatto c'è, però non sappiamo bene dove sta.

Che cosa è l'anima da un punto di vista scientifico?

Non lo so.

Cosa c'è dopo?

Questo sta a quello in cui crediamo. Io penso che non ci sia nulla, ma mi dispiace tantissimo. Però non ho modo di credere che ci sia qualche altra cosa. Per chi crede che ci sia qualche altra cosa può essere un aiuto. Ci sarà qualche mistero. □



Video intervista su www.youtube.com/binario95tv





INTERVISTA AD ALICE PASQUINI

A CURA DI AUREL COMAN E ABDEL RAHMAN

Video intervista su
www.youtube.com/binario95tv

Alice Pasquini, Via dei Sabelli, Roma



mio istinto. Questo elemento si riflette anche nella mia arte, in cui il mondo che rappresento è un ideale, un mondo che avrei voluto vivere da bambina. Dipingere, per me, vuol dire creare, o quanto meno rappresentare, il mondo che si desidera.

Spero che il concetto di street art serva a trasformare la città in un luogo di arte.

Come tutti i bambini, da piccola dipingevo, non solo sui muri, ma su qualsiasi superficie. A sette anni avevo le idee chiare: pensavo che fare il pittore fosse, nella nostra società, un lavoro come un altro. In realtà, a tredici anni, quando ho deciso di frequentare il liceo artistico, mi sono trovata di fronte allo shock dei miei genitori, che si chiedevano a cosa mi potesse portare questo tipo di studi. Ma io ho iniziato a studiare arte. Ad un certo punto, però, ho capito che quello che si insegnava a scuola era l'arte di un mondo borghese ed elitario, io la chiamavo 'arte morta', qualcosa in cui non mi identificavo. Così ho cominciato ad esprimere la mia creatività per strada, lì dove mi sentivo libera di dipingere solo per la gioia di farlo, senza la paura che fosse o non fosse arte.

Arte che influenza la vita e viceversa: la street art è la tua passione oppure il tuo mestiere?

Ho cominciato a fare arte di strada proprio per scappare dal mio lavoro, quello di illustratrice, fumettista, scenografa. All'inizio era la mia liberazione. Il paradosso è che sono arrivata in strada per scappare da un sistema, che è quello dell'arte istituzionale e adesso sto rientrando, in questo stesso sistema, da un'altra parte. Sono le istituzioni che ora mi chiamano a dipingere dei muri. E c'è un grande paradosso: quello che io faccio per amore dell'arte, cioè dipingere sui muri, lo faccio illegalmente, quindi rischio una multa, di incontrare la polizia, in alcuni Paesi di passare addirittura più di una settimana in carcere. Dall'altro lato le stesse istituzioni mi premiano, mi invitano alle mostre e ai festival. È capitato che gli stessi poliziotti si innamorassero delle mie opere d'arte. Fare arte è come vivere, non potrei farne a meno.

Cos'è per Alice Pasquini il tempo?

Arte e vita, per me, sono una cosa sola. Il tempo, per Alice Pasquini come persona, si è fermato all'infanzia. Per questo motivo mi costa fatica prendere delle decisioni in maniera adulta e razionale: spesso faccio prevalere il

Da quanto tempo dipingi sui muri? Com'è iniziata quest'avventura?

Il mio mondo è fatto di persone, popolato soprattutto da donne, con forti sentimenti: sono fragili, ma anche indipendenti, impertinenti, arrabbiate. Mi piace ispirarmi alle storie delle persone, soprattutto ai loro riscatti. Mi interessano le relazioni umane e i sentimenti universali, la quotidianità e i piccoli frammenti di storie che vedo con i miei occhi. Ad esempio: la relazione fra il gatto e il suo padrone, tra una madre e un figlio, un gioco di bambini. Le bambine in altalena, per esempio, che rappresento spesso, sono un momento di estraneazione dalla realtà. Il tema della mia ricerca è proprio la linea di confine tra il reale e l'immaginario. Quello che mi interessa particolarmente è come la magia avviene nella realtà: disegnare è il mio modo di salvare le cose più interessanti del mondo. Ma al di là del contenuto della mia pittura, importante è l'azione che realizzo. Innanzitutto, prima di fare un disegno, studio la situazione e cerco sempre di abbellire cose, oggetti e muri che prima erano molto brutti. Ciò che interessa ed emoziona le persone è vedere un'opera d'arte lasciata lì, in un posto brutto, alla mercé di tutti, senza chiedere nulla. È un segno di libertà, quello che conta è vedere che qualcuno si trova per caso di fronte ad un'opera. Il bello dei graffiti è che io non sono lì a darne spiegazione. Il rapporto avviene da solo tra il passante e l'opera d'arte. È una relazione intima: la parte magica dell'opera non è l'opera stessa, ma il momento in cui avviene questo incontro.

Dipingere quindi è la tua vita, ma qual è la caratteristica della tua arte e cosa rappresenti nei tuoi dipinti?

Quanto tempo impieghi a fare un disegno? Più veloce possibile, altrimenti arriva la polizia oppure la chiama qualcuno.

Quanto tempo impieghi a fare un disegno?

Più veloce possibile, altrimenti arriva la polizia oppure la chiama qualcuno.

Pensi che l'arte di strada inciderà sul futuro?

Mi auguro di sì. Spero che il concetto di street art serva a trasformare la città in un luogo di arte. Roma ad esempio è una città creata da diversi artisti. Dove la vita è difficile, spesso, c'è anche una bruttura estetica. Vorrei che tutti gli artisti scendessero in strada a ridisegnare la città. L'arte, per un periodo, è stata molto concettuale e astratta. Ora si nota un ritorno verso qualcosa di più materico, la pittura. La street art, in questo momento di crisi, inciderà tantissimo sulla storia dell'arte, perché è una rivoluzione. La stessa arte viene vissuta in maniera diversa. Passeggiando per strada una persona può notare il murales, non notarlo o notarlo solo dopo qualche giorno. La street art avvicinerà le persone, senza distinzione alcuna, all'arte e alla bellezza. □

Mi piace ispirarmi alle storie delle persone, soprattutto ai loro riscatti. Mi interessano le relazioni umane e i sentimenti universali, la quotidianità e i piccoli frammenti di storie che vedo con i miei occhi.

IL VOCABOLARIO DI SHAKER

SOLIDARIETÀ, AMBIENTE ED ENERGIA ALTERNATIVA, PACE, LAVORO MA SOPRATTUTTO AMORE. DALLA REDAZIONE DI SHAKER UN MANIFESTO CHE DEFINISCE LE PAROLE CHE VORREMMO CARATTERIZZASSERO UN FUTURO FATTO DI SPERANZA, DI DIRITTI NON PIÙ NEGATI E DI CAMBIAMENTO.

AMBIENTE ED ENERGIA ALTERNATIVA

- quando il sole sorge al mattino
- fare in modo che l'ambiente diventi più pulito
- perché non inquina l'aria
- città pulita e sana, più pale eoliche per produrre energia
- pensare che l'ambiente è cosa nostra ed averne maggiore rispetto

PENSARE

- dare spazio libero alle idee
- essere liberi dalle pubblicità dei media
- consapevolezza, pensare con la propria testa, prendere coscienza di ciò che succede intorno, riflettere ed imparare dalle esperienze
- sforzarsi, attrito prolungato impegno
- un mondo più ricco in cui ci sono meno poveri

LAVORO

- che si trovino soluzioni per creare posti di lavoro
- per tutti con più salari
- strumento per vivere, esprimersi, dare il proprio contributo al mondo
- continuo, a rigetto, contrattativo
- per tutti così non litighiamo
- ridare un'altra chance e rimettersi in moto
- ora non c'è

AMORE

- che i sogni belli diventino realtà
- un po' d'amore ci vuole sempre, nel presente, nel passato e nel futuro
- uno si sposa ed è felice
- pensare agli altri più che a se stessi
- motore di tutto
- de 'na vorta! Hamore, Kamore, Amore
- senza non si vive. Qui mi hanno aiutato ad amare
- amore e fratellanza tra i popoli terrestri ed extraterrestri, un giorno si scoprirà la verità

CAMBIAMENTO

- dare un nuovo senso al presente
- più lavoro
- non se ne parla proprio, ma se ciò avviene che ben venga
- meglio se è per tutti
- della politica mondiale alla ricerca di alternative per i popoli

PACE

- che si finiscano le guerre
- quando tutti i popoli del mondo dichiarano di vivere in un mondo migliore
- stop alle guerre, ai poteri forti, ai forti contro i deboli
- interiore, mondiale, eterna
- ridare il sorriso al mondo

TECNOLOGIA

- che viene in aiuto all'umanità
- programmare la giornata
- avanzata, benessere nell'avvenire
- sfruttare la tecnologia a servizio dell'umanità
- teletrasporto, macchine colanti e robot. L'uomo sarà felice



LA REDAZIONE DI SHAKER

Abdel Rahman, Annamaria Lo Presti, Aurel Coman, Daniele Lucaroni, Domenico Maddalone, Giovanni Pulia, Giuseppe Piga, Marina Maccari, Massimo Consalvi, Maura Mameli, Salvatore Aiuti, Valentina Difato, Vittorio Piga.

SHAKEROSCOPO 2012



ARIETE

Dell'Ariete, primo segno dello zodiaco, si dice essere molto caparbio e determinato. I facili entusiasmi non sono contemplati. Per il prossimo periodo, Ariete, vivrai molte avventure: quello che ti consiglio è di coglierne tutti gli aspetti, quelli positivi e quelli negativi. Invece di essere diffidente, come spesso sei, lasciati andare alle tentazioni e agli stimoli che ti circondano: vedrai che sarà tutto più colorato.



TORO

Il Toro è un segno molto determinato, ma ha bisogno di sapere dove andare, perché non inciampi in un vicolo chiuso. È un segno molto affettuoso, ma a volte va su una strada sbagliata, quindi gli occorre riflettere di più e farsi aiutare. Questo è il periodo della praticità delle cose. Un consiglio: fai attività fisica e mangia bene, per non incorrere in qualche malanno.



GEMELLI

Per questo segno pieno di creatività, ma anche tanto lunatico, non mancheranno scoperte e nuove prospettive. Sarà un periodo ricco di novità e soprattutto di cambiamenti. Nel lavoro una scelta decisiva, ma anche difficile piloterà il tuo futuro. Non lasciarti affascinare da mete che potrebbero rivelarsi soltanto delle oasi e ti distoglierebbero dai tuoi obiettivi. Dovresti dare una mano alla tua salute. Non può combattere da sola tutti i tuoi abusi!



CANCRO

Il Cancro è un segno molto flessibile, si adatta bene alle situazioni, è gioviale, sensibile ed amichevole. Per tutti i nati sotto questo segno si prevede un futuro di grande immaginazione. Si può prevedere una grande fortuna nelle arti e nel teatro. Chiunque voglia fare l'attore sarà favorito: nella memoria e nelle movenze. Ci sarà pure la comunicazione: si potranno esaudire i sogni. Per la letteratura ci sarà da attendere: le opere devono riposare perché poi si possano presentare. La lettura sarà favorita in ogni sua espressione.



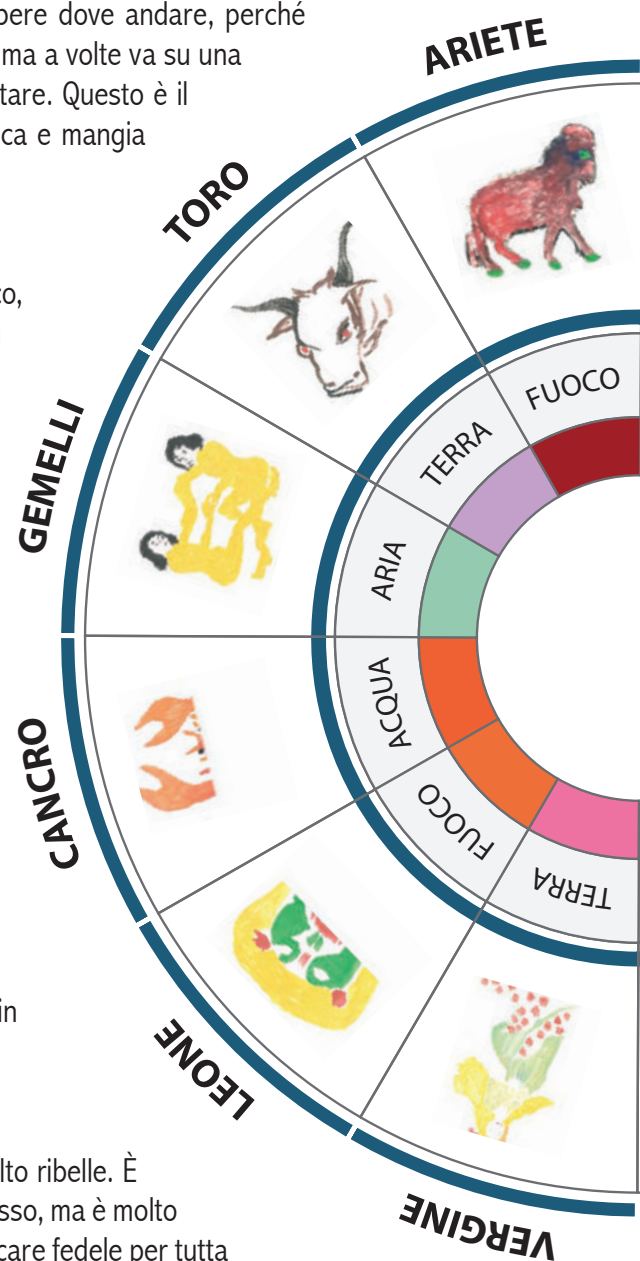
LEONE

Per quanto la sua apparenza sia possente, il Leone non è molto ribelle. È sicuro di se stesso, è molto brontolone, non bada solo a se stesso, ma è molto orgoglioso delle sue capacità. Se riesci a capirlo, ti saprà giudicare fedele per tutta la vita. Caro Leone, però, non essere troppo duro con te stesso: sii molto allegro, allarga il tuo giro di amicizie, sii carino ed esigente: questa è la volta giusta per cambiare. Sii molto ottimista: non tutto è perduto.

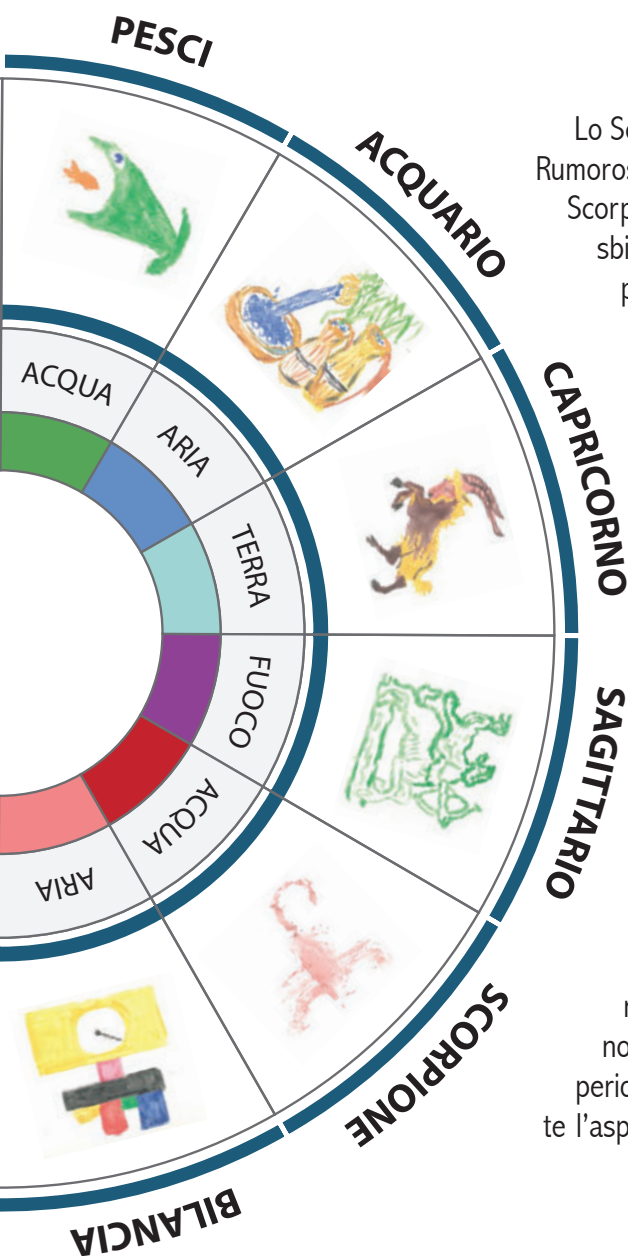


VERGINE

La Vergine è molto attraente e seducente. Nel prossimo periodo a te, che sei nato sotto questo segno, voglio dare dei consigli: sii più preciso, non essere disattento, non cambiare modo d'agire, non far finta di capire, sii molto tranquillo, se qualcosa va storto non badare troppo agli errori. Il peggio passerà, se qualcosa va male non scoraggiarti. Nel contesto di lavoro fai risaltare le tue doti e le tue qualità. Presto tutto potrà ridare speranza, in ciò che avevi dimenticato o perso: datti una svegliata e sii veloce a capire.



Illustrazioni e testi realizzati all'interno del laboratorio di disegno e della redazione di Shaker da: Giorgio Anzillotti, Aurel Coman, Massimo Consalvi, Leonardo, Daniele Lucaroni, Antonella M., Domenico Maddalone, Maura Mameli, Giuseppe Piga, Vittorio Piga, Giovanni Pulia, Abdel Rahman, Fabiana Scelzo.



BILANCIA

Il segno della Bilancia si caratterizza per l'equità. Essere equilibrato in tutte le manifestazioni della vita, dalle cose facili a quelle difficili è la sua prerogativa. Per equilibrio s'intende non meravigliarsi del giudizio degli altri: essere sicuro in quello che si deve fare. In amore ci sarà qualche burrasca. Non preoccuparti, torna subito il sereno: abbi pazienza col partner, e vedrai che le cose andranno bene. Nel lavoro, per adesso non puoi lamentarti: le cose vanno abbastanza bene. Sii più attento e i superiori ne saranno entusiasti. In fatto di salute ti stai trascurando un po': cerca di curarti di più, fai una dieta più appropriata e lo stomaco ti ringrazierà.



SCORPIONE

Lo Scorpione è intelligente, combattivo, scaltro, molto agile e scattante. Rumoroso, premuroso e un po' caparbio, estroverso, puntiglioso, pungente. Scorpione, nel prossimo periodo cerca di adeguarti agli eventi. Non sbilanciarti, ma sappi essere flessibile. Quando viene il momento buono prendersubito l'iniziativa. L'amore ti verrà a trovare nel momento in cui meno te lo aspetti. Tranquillizzati, tutto andrà nella giusta direzione. Non mancheranno le occasioni buone per fare buoni incontri.



SAGITTARIO

Il Sagittario è un segno che ha molta fiducia nel futuro, schietto e molto fedele, sebbene, a volte, sia un po' distratto. Sii sempre felice e contento, Sagittario: fai delle passeggiate con i familiari. Il lavoro ti porterà una bella casa, con un bel giardino, dove ti potrai dedicare all'agricoltura, un hobby sano per la mente e per le braccia. Tenta la fortuna, non essere solo sognatore: potrai vincere una gran bella somma di denaro. La felicità entrerà presto nel segno e belle sorprese saranno lì ad aspettarti.



CAPRICORNO

Volando di qui e di là, il Capricorno è un segno ballerino, ma quando si ferma è molto riflessivo e determinato. Per te che credi nella fortuna, ti auguro una bellissima giornata. La salute migliora, non trascurarla e fa' sempre attenzione. Abbi cura di te. Nel prossimo periodo ti meriti un viaggio. L'amore ti aiuterà. Proprio quando meno te l'aspetti ti aprirà un mondo nuovo. Se credi nelle favole. Gli incontri ti saranno facilitati, ma non avere fretta nel realizzarli.



ACQUARIO

L'acquario è un segno zodiacale dalle mille sfaccettature. È capace di prendere la vita per il verso giusto. Riesce a sorridere in ogni circostanza, anche in quelle meno felici. È propenso a dire la verità in ogni occasione, ma alle volte ha bisogno di staccare la spina, di dedicare tutte le sue energie al divertimento. In questo periodo affronterai i problemi con la grinta necessaria. Il lavoro non ti dispiace affatto, anzi risulta essere il mezzo più efficace per realizzare le tue ambizioni, alle volte estreme. In amore, troverai la strada giusta.



PESCI

Ultimo segno dello zodiaco, i Pesci si caratterizzano per essere molto affettuosi e sentimentali. Il prossimo periodo, Pesci, sarà ricco di incontri. La tua attenzione si concentrerà sugli amici e sul lavoro. Si presenteranno un po' di problematiche in alcuni ambiti della vita: non si tratta certamente di ostacoli insormontabili, tuttavia è bene che ti prepari a vivere il nuovo periodo con grinta e voglia di cambiare le cose.





www.facebook.com/shakebook

Tavola tratta dal calendario Energie Sostenibili
mese di settembre



SOSTIENI SHAKER ED I SUOI PENSIERI SENZA DIMORA

ABBONATI: SOLO 20 EURO PER UN ANNO direttamente a casa tua.

COLLABORA con le tue storie e aiutaci a **DIFFONDERE** il giornale contattando la redazione alla mail redazione@shaker.roma.it o telefonando al numero 0644360793.

SOSTIENICI inviando un contributo tramite bonifico all'**IBAN: IT 42 X 07601 03200 000098426141**

oppure tramite il **conto corrente postale nr. 98426141** intestato a Europe Consulting Onlus,
viale dell'Università, 11 - 00185 - Roma, causale: "Progetto Shaker" o anche

DONANDO on line con Carta di Credito o Paypal sul sito www.shaker.roma.it.

Ti spediremo una ricevuta per detrarre la donazione dalla dichiarazione dei redditi.

E se ti è piaciuto questo numero, regalalo ad un amico, perché la parola è cultura e la cultura è Libertà.

SEGNALI DI STRADA

	ORGANIZZAZIONE	COME ARRIVARE	QUANDO
Dove VESTIRSI (☞) E MANGIARE (☺)	1 ☺ Centro Astalli (rifugiati e richiedenti asilo)	Via degli Astalli, 14/A - Da Termini: Bus 40, 46, 64, 70, 170, 716	Tutti i giorni 15.00 -16.30 tranne sab e dom
	2 ☺ Comunità di S. Egidio	Via Dandolo, 10 - Bus 44, 75, 780, H - Tram 3 o 8	Mer e ven 17.00-19.30 Sab 17.00-19.00
	3 ☺ Caritas, con tessera da richiedere in Via delle Zoccolette, 19 se stranieri	Colle Oppio, Via delle Sette Sale, 30/b - Bus 16, 714, MB (Cavour)	Tutti i giorni 11.00-13.30
	4 in Via di Porta S. Lorenzo, 7 se italiani	Via Marsala, 109 - A piedi da Termini	Tutti i giorni 17.30-19.30
	5		
	6 ☺ Circolo S. Pietro	Via della Lungaretta, 91 b	da lun a sab 12.30-13.30 (chiuso 6-25/08)
	7 Richiesto contributo Euro 2.50	Via Mastro Giorgio, 37	da lun a sab 12.00-13.30
	8 ☺ Casa Dono di Maria	Via del S.Ufficio, 9/a - Tel.: 06 69885072 *	Tutti i giorni, tranne il gio. 16.30 distribuzione numeretti, 18.00 cena
	9 ☞ LA.VA - C/o Chiesa di S. Leone Magno	Via di Boccea, 60 - Bus 46, 49, 246, 490, MA (Cornelia) Tel.: 06 66415691 *	Ven 16.30-18.00
	10 ☞ San Francesco d'Assisi a Monte Mario	Piazza Monte Gaudio, 8 - Bus 907, 913, 991	Lun, mer, gio 10.00-12.00 (da settembre)
	11 ☞ S. Francesca Romana + colazione	Via L. Cappucci, 15 - Bus 714 - Tel.: 06 5135759 *	Colazione e vestiti, 2° e 4° mercoledì del mese, 9.00 – 11.00
	12 ☞ S. Giuseppe al Forte Boccea	Via Boccea, 362 - Bus 46	solo giovedì 9.00 – 10.30
	13 ☞ S. Giuseppe al Trionfale	Via Bernardino Telesio, 4/b - Bus 907, 913, 991	Mar 9.00-10.00 Sospeso luglio ed agosto
	14 ☞ S. Leone I	Via Prenestina, 104 - Bus 5, 14,19 - Tel.: 06 21703321 *	gio 10.30-12.00 (esterni) ven. 16.30 – 18.00 (parrocchiani)
	15 ☞ SS. Redentore	Via Gran Paradiso, 51- Bus 38, 80, 90, 93	sostituire con Mer e Gio 10.00 – 12.00 Sospeso luglio ed agosto
	16 ☞ Associazione Centro Sociale Vincenziano Onlus	Via Farnese, 17 - Tel.: 06 3222007	Lun- ven 9-11.30 / 15.30-17.30 escluso mer pom *
	17 ☺☞ S. Romano Martire a Via Tiburtina	Largo A. Beltramelli, 23 - Bus 163, 309, MB (Quintiliani)	Mar e ven 15.30-17.00 (da settembre)
	18 ☺☞ S. Valentino + colazione	Via Germania, 13 - Bus 2, 217	Info in parrocchia *
	19 ☺☞ SS. XII Apostoli	P.zza SS. Apostoli, 51- Bus 64, 75, 170	1°/3° martedì 9.00-11.00 (chiuso agosto)
	20 Opere Antoniane ONLUS	Via Boiardo, 21 - Metro Manzoni	Lun, mar, ven e sab 10.00 - 12.00 Sospeso dal 28 luglio al 1 settembre
Dove CURARSI	21 ACSE (Ass. Comboniana Emigrati e Profughi)	Via del Buon Consiglio, 19 - Tel 06 6791669 *	Centro odontoiatrico. tel per appuntamento mar 9.00 - 12.00
	22 Associazione Medici contro la tortura	Via Giolitti, 225 - Tel 06 4461162 *	Medicina generale mar 9.30-12.30 mer 16.00-17.30
	23 Associazione Camminare Insieme	Via Pizzirani, 25- Tel 06 261799 *	su appuntamento psicologo e psicoterapeuta, assistenza sociosanitaria domiciliare per anziani, disabili, malati.
	Associazione progetto Casa Verde (per stranieri)	Via Scido 104, Morena - Tel 06 7900059	Per appuntamento dal lun al gio 14.30 - 17.30 ven 14.30-17.00 Medicina generale, ginecologia, oculistica, ecografia, pediatria
	5 Caritas Diocesana - Poliambulatorio	Via Marsala, 97 - Tel 06 4463282	Medicina generale e servizio farmaceutico Dal lun al ven 16.00 - 19.00. Mer e gio 9.30 - 12.30
	22 CDS - Focus, Casa dei Diritti Sociali	Via Giolitti, 225 - Tel 06 4461162	Medicina generale e ginecologia. Su appuntamento
	1 Centro Astalli (per rifugiati e richiedenti asilo)	Via degli Astalli, 14/a - Tel 06 69700306	Medicina generale dal lun al ven. Prendere il numeretto dalle 14.00 alle 14.30
	Centro SS. Mario, Marta e figli, Caritas diocesana Ladispoli	Via Enrico Fermi, Ladispoli - Tel 06 9946428	Centro odontoiatrico ven 9.30-12.00 su appuntamento
	25 Centro Welcome (c/o parrocchia di S. Bellarmino)	Viale Panama, 13 - Tel 06 85300916	Ambulatorio pediatrico mer 16.00-18.00 (chiuso agosto)
	26 Chiesa S. Rocco	Piazza Augusto Imperatore, 6 - Tel 06 6896416	Medicina generale. Prendere il numeretto ore 15-17 giovedì per italiani - martedì per stranieri Sospeso da metà luglio a settembre
	27 San Vincenzo de' Paoli, Volontariato vincenziano.	Via Orsini,1 - Tel 06 3240272	Centro odontoiatrico su appuntamento Lun - ven 9.00 - 12.00 Sospeso luglio ed agosto
	28 Comunità S. Egidio	Via Anicia, 6c	Dal lun a ven 15.30 - 19.00 (stranieri); mar 8.30-11.00 (italiani) e ven 15.30 - 18.30 (nomadi)
	6 INMP Ospedale S. Gallicano Medicina specialistica	Via di S. Gallicano, 25/a	Dal lun al ven 8.30 - 11.00 mar, mer, gio 14.00-17.00 (non serve impegnativa). Ambulatori aperti anche sab e dom.
CENTRI DIURNI	5 Centro Diurno “Binario 95”	Via Marsala, 95 (200 metri a piedi dal binario 1 della stazione di Roma Termini) - Tel 06 44360793	Aperto tutti i giorni 9.30-17.00 Lun chiuso dalle 14.30 alle 17.00 Ingresso previo colloquio
	29 Joel Nafuma Refugee Center Per rifugiati, richiedenti asilo ed extracom.	Via Napoli, 58 - Tel 06 4883339 Presentarsi con documento e fototessera	Lun. mer. e ven. 10-18 / Mar e gio 10-17
	30 Kaspar Hauser	Via degli Opimiani, 118 Metro Porta Furba / Numidio Quadrato	Servizio doccia mar 16.00 – 19.30 sab. 9-13
	31 Osala	Via Sapri, 14	Aperto 11.00-13.00 da lun a sab. I giorni pari gli uomini; i giorni dispari le donne.
* Accertarsi, previo contatto telefonico, che il servizio sia in funzione nei mesi estivi.			
SALA OPERATIVA SOCIALE DEL COMUNE DI ROMA			
La Sala Operativa Sociale del Comune di Roma è attiva con le sue unità mobili 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno. Per emergenze o segnalazioni numero verde 800 44 00 22			L'Help Center al Binario 1 della Stazione di Roma Termini è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 22, il sabato e domenica il servizio si trasferisce al Centro Diurno Binario 95, via Marsala 95 dalle 9 alle 17. Tel 06.47826360 - Emergenze 348.8013243

